

*l'Ippogrifo*  
Rivista del Gruppo scrittori ferraresi

A notte prima di affondare nei libri,  
che arrivano sempre più numerosi,  
specie dagli editori di provincia,  
mi tuffo a contemplare gli alberi  
ormai altissimi del mio giardino,  
sempre più gremito di viole  
che mandano un profumo intenso.  
Fra di loro appaiono cani e gatti,  
che talora s'inseguono in preda all'ira,  
devastando i fiori delle aiole sempre  
più numerose e riparate da cerchi di mattoni.  
Delle volte resto a contemplare la scena fino all'alba,  
quando passa un ubriaco di quelli  
d'una volta, che si abbandona sulla panchina  
della strada deserta, dove rimane  
fino alle prime luci del mattino, quando  
se ne va fissandomi come trasognato,  
urlando poi a gran voce, "ciao mato"...

(Gian Antonio Cibotto, *Il mio Paradiso*  
da *Bassa marea. Versi in lingua e in dialetto*  
Marsilio, Venezia 2006, p. 94)

# *l'Ippogrifo*

Rivista di Lettere e Cultura del Gruppo scrittori ferraresi n.s. a. I, n. 2 - dicembre 2017



ASSOCIAZIONE GRUPPO SCRITTORI FERRARESI  
*Via P. Anolini, 13, 44123 Ferrara*

*Segreteria: orari di apertura*  
Martedì 10.30-12.00  
Venerdì 15.30-17.00

tel. 339 6556266 (**solo orario di segreteria**)  
p.e.: [grupposcrittoriferraresi@gmail.com](mailto:grupposcrittoriferraresi@gmail.com)

Presidente  
*Matteo Pazzi*

In copertina  
Paola Braglia Scarpa, *Volo nel cosmo*, 1989, cm. 70x50

Tipografia & Stampa  
*Tipografia Ferrara 1*  
*Via S. Aleramo 4*  
*44124 Ferrara*

Edizione scaricabile online:  
<http://associazioni.comune.fe.it/2690/rivista-l-ippogrifo>

## *l'Ippogrifo*

Rivista semestrale di lettere e cultura dell'Associazione Gruppo scrittori ferraresi  
N.S. anno I, n. 2 - Dicembre 2017

Sede: Via P. Antolini, 13, 44123 Ferrara  
Registrazione al n. 3 del 2000 nel Registro Stampa di Ferrara  
Direttrice responsabile: *Eleonora Rossi*  
Info: [gsf.lippogrifo@gmail.com](mailto:gsf.lippogrifo@gmail.com)

### *Redazione*

Isabella Cattania  
Paola Cuneo  
Dario Deserri  
Giuseppe Ferrara  
Stefano Franchini  
Federica Graziadei  
Simonetta Sandra Maestri  
Gina Nalini Montanari  
Nicola Lombardi  
Nicoletta Zucchini

Le proposte di collaborazione e i contributi destinati alla pubblicazione possono essere inoltrati per posta elettronica ([gsf.lippogrifo@gmail.com](mailto:gsf.lippogrifo@gmail.com)) o su supporto elettronico a mezzo posta cartacea (Gruppo scrittori ferraresi - l'Ippogrifo, Via P. Antolini, 13, 44123 Ferrara). Saggi, recensioni, testi poetici e narrativi, interviste proposti per la pubblicazione sono sottoposti al vaglio della Redazione.

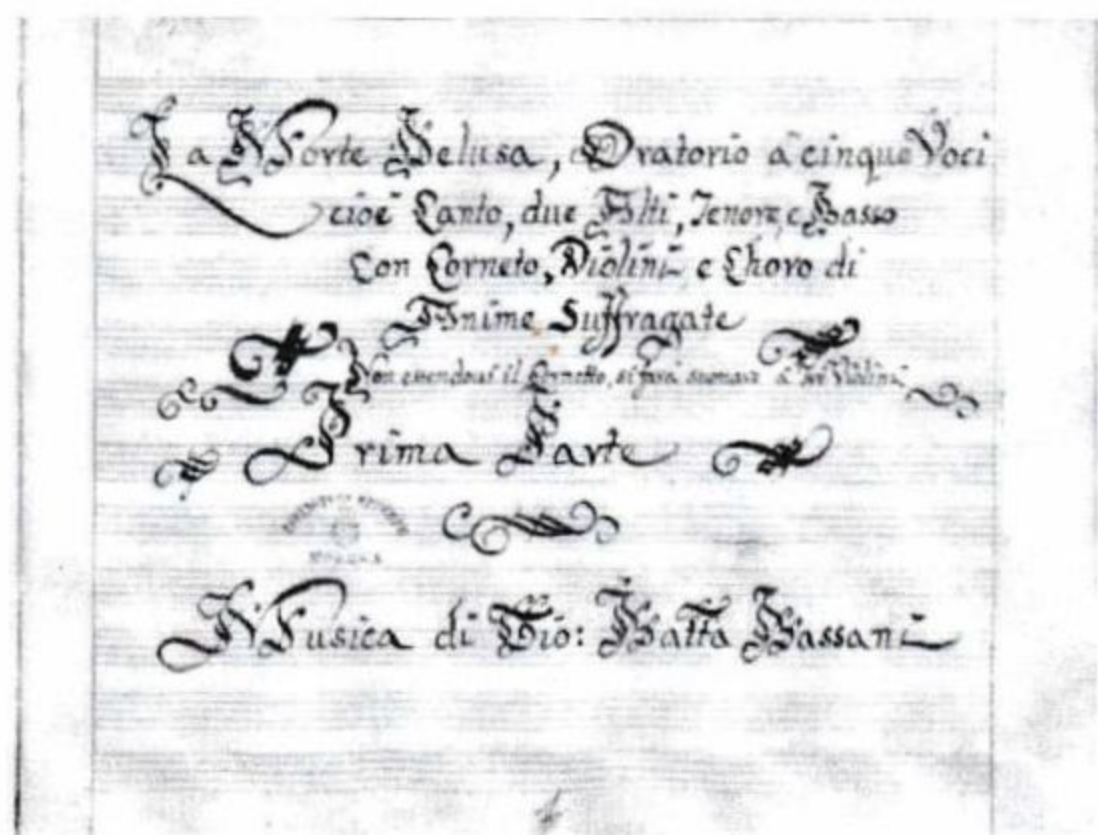
## Indice

<i>Editoriale</i>	di Eleonora Rossi	p. 5
<i>Paola Braglia, autrice dell'immagine di copertina</i>	di Eleonora Rossi	p. 7
<i>Recensioni</i>		
Angelo Andreotti, <i>A tempo e luogo</i>	di Giuseppe Ferrara	p. 11
Claudio Gamberoni, <i>Aggrappati stiamo</i>	di Edoardo Penoncini	p. 14
<i>Saggi</i>		
<i>Scoprire poeti in dialetto: Gastone Vandelli</i>	di Edoardo Penoncini	p. 17
<i>"Esser-Là per trovare Matteo Pazzi</i>	di Giuseppe Ferrara	p. 25
<i>Uno storico proficuo "imbroglio letterario</i>	di Giacomo Savioli	p. 27
<i>La morte delusa dal pietoso suffragio di G.B. Bassani</i>	di Enrico Scavo	p. 30
<i>Lodi dell'amico ferrarese</i>	di Wilhelm Blum	p. 33
<i>«Amor ch'a nullo amato amar perdona»</i>	di Francesco Benazzi	p. 35
<i>Ottimismo/Pessimismo</i>	di Giancarlo Medici	p. 37
<i>NeroBianco</i>		
<i>Intervista a Zap &amp; Ida</i>	di Isabella Cattania	p. 41
<i>Intervista a Daniela Raimondi</i>	di Edoardo Penoncini	p. 45
<i>Un ponte sull'Europa</i>		
<i>Lettere alla Germania</i> (trad. Dario Deserri)	di Judith Hoersch	p. 50
<i>Occhi d'ombra. Il lato oscuro della narrativa</i>		
<i>Le parole segrete</i>	di Nicola Lombardi	p. 53
<i>Narrativa</i>		
<i>Sant'Agostino e le capesante</i>	di Nicoletta Zucchini	p. 56
<i>La vera amicizia</i>	di Gianfranco Menegatti	p. 57
<i>Ippo-Lippo, il viaggio continua</i>	di Nawal Zeitouni	p. 58
<i>Poesie</i>		
<i>Baciati dal sole</i>	di Eridano Battaglioli	p. 62
<i>Al meteo</i>	di Francesco benazzi	p. 62
<i>Meltemi</i>	di Antonio Breveglieri	p. 63
<i>Un'altra estate</i>	di Antonio Breveglieri	p. 63
<i>Armando</i>	di Antonio Breveglieri	p. 64
<i>Il faro</i>	di Gabriella Braglia	p. 64
<i>Notturmo</i>	di Maria A. Capuzzo	p. 64
<i>L'antica soglia</i>	di Maria A. Capuzzo	p. 65
<i>Pioggia di primavera</i>	di Paola Cuneo	p. 66
<i>Bambola</i>	di Paola Cuneo	p. 66
<i>Aria di mare</i>	di Paola Cuneo	p. 66

<i>Fili</i>	di Alberta Grilanda	p. 67
<i>Cosa tengo</i>	di Alberta Grilanda	p. 67
<i>Tempo</i>	di Rita Grasso	p. 67
<i>Io</i>	di Emilia Manzoli	p. 68
<i>Strane sensazioni</i>	di Emilia Manzoli	p. 68
<i>Guardando il cielo</i>	di Emilia Manzoli	p. 69
<i>Guardare vicino</i>	di Chiara Marchesin	p. 69
<i>Eco</i>	di Chiara Marchesin	p. 69
<i>Ho chiesto al Sole</i>	di Rita Marconi	p. 70
<i>Ondine</i>	di Rita Marconi	p. 70
<i>Speranza</i>	di Anna Mazzoli	p. 70
<i>Solitudine</i>	di Anna Mazzoli	p. 71
<i>Emozione</i>	di Anna Mazzoli	p. 71
<i>Il pensionato</i>	di Mauro Mazzoni	p. 71
<i>La matta</i>	di Mauro Mazzoni	p. 71
<i>Singhiozzi di O... Dio</i>	di Mauro Mazzoni	p. 71
<i>Impulsi poetici</i>	di Gianfranco Menegatti	p. 72
<i>V.</i>	di Ada Negri	p. 72
<i>Tracce</i>	di Alda Pellegrinelli	p. 73
<i>Ricordo d'amore</i>	di Alda Pellegrinelli	p. 73
<i>Spanlàd ad culór</i>	di Iosè Peverati	p. 74
<i>Strada in salida</i>	di Iosè Peverati	p. 75
<i>La zuca</i>	di Iosè Peverati	p. 76
<i>Gita italiana</i>	di Uta Regoli	p. 77
<i>Alle campane di Ferrara</i>	di Uta Regoli	p. 77
<i>Het graf van Giorgio Bassani</i>	di Willelm Otterspeer	p. 78
<i>Whitman</i>	di Piergiorgio Rossi	p. 78
<i>Elegia</i>	di Piergiorgio Rossi	p. 79
<i>Brezza del mattino</i>	di Piergiorgio Rossi	p. 79
<i>Nostalgia</i>	di M. Luisa Saraceni	p. 80
<i>Autostrada d'agosto</i>	di Giacomo Savioli	p. 80
<i>Fragola di corta primavera</i>	di Giacomo Savioli	p. 81
<i>Come polvere dorata la mia città</i>	di Valentino Tartari	p. 81
<i>Memento</i>	di Silvia Trabanelli	p. 82
<i>Come</i>	di Silvia Trabanelli	p. 82
<i>La mia infanzia</i>	di Silvia Trabanelli	p. 83
<i>Gli occhiali del sig. Alfredo</i>	di Renato Veronesi	p. 83
<i>Fior di pesco</i>	di Renato Veronesi	p. 84

*La morte delusa dal pietoso suffragio* di Giovanni Battista Bassani.  
Guida all'ascolto

Enrico Scavo



L'ascolto di un'opera musicale del passato pone in generale numerose difficoltà. Queste aumentano progressivamente qualora ci si avvicini ai repertori più antichi. L'ostacolo principale è rappresentato dal divario temporale che ci separa dalla prima esecuzione dell'opera, il quale frappone barriere estetiche e socio-culturali. Talvolta queste sono superabili se l'opera oggetto dell'ascolto, per la sua notorietà, è stata

integrata in un patrimonio collettivo di universalità. Questo divario non è colmato se la rappresentazione musicale, non comunicando affetti agli spettatori, viene percepita come una fredda esposizione museale di un evento sonoro del passato.

Come può allora l'ascoltatore trarre piacere e beneficio dall'ascolto di opere musicali così lontane dalla sua sensibilità? Oltre alla contestualizzazione dell'opera è necessario comprendere i codici estetici e culturali che soggiacciono alla macchina musicale: solo in questo modo è possibile intravedere la bellezza e la genialità di alcune pagine di musica del passato. Veniamo ad un esempio: l'oratorio *La morte delusa dal pietoso suffragio* di Giovanni Battista Bassani. Questo oratorio fu composto per l'Accademia della Morte di Ferrara nel 1686. Bassani (Padova, 1647 o 1657-Bergamo, 1716 c.), fu probabilmente il più noto musicista attivo nella Ferrara del '600 e uno dei più importanti autori di passaggio dall'opera e dall'oratorio barocco del Seicento alle nuove istanze del Settecento. Nel 1686, anno di composizione della *Morte delusa*, Bassani ricopriva già da tre anni l'incarico di maestro di cappella dell'Accademia della Morte. Questa istituzione era emanazione della Confraternita della Morte e Orazione di Ferrara, costituita intorno alla metà del XIV secolo per alleviare le sofferenze dei condannati alle pene capitali e recitare preghiere di suffragio. Nel corso del XVI secolo la Confraternita iniziò a solennizzare le festività religiose con messe cantate, costituire organici che si fecero sempre più numerosi. È certo che dopo la Devoluzione del 1598, con la dispersione della cappella ducale, l'Accademia ricoprì un ruolo di protagonista nella vita musicale ferrarese. Presso la sede di questa istituzione, l'Oratorio dell'Annunziata, nel corso del '600, furono rappresentati molti oratori. Questo genere musicale d'ispirazione religiosa, attinse materiale drammatico dalla storia sacra, da testi allegorici o agiografici. Privo di allestimenti scenografici e costumi aveva la funzione di educare i fedeli e accrescerne il fervore religioso attraverso il loro coinvolgimento emotivo. Per comprendere più a fondo i legami dell'opera di Bassani al contesto storico-

culturale è necessario prendere in considerazione il libretto dell'oratorio. Questo fu scritto da Padre Ambrosio Ambrosini, teologo del Cardinal Taddeo del Verme Vescovo di Ferrara (1641-1717), celebre oratore e letterato. Tema dell'oratorio è la disputa tra i personaggi allegorici: Pietà, Gloria, Giustizia, Morte, Lucifero, anime suffragate. In apertura Lucifero comunica la sua sorpresa constatando che non vi sono fra le anime battezzate che penano negli inferi quelle dei cristiani caduti per la fede. Segue l'intervento della Morte che lamenta di essere stata esautorata, in quanto la Pietà ha stabilito che i morti per la difesa della fede avranno gloria eterna. Così discende dalla sentenza di *Giustizia* che, a seguito del confronto tra Morte e Lucifero da un lato, e Pietà e Gloria dall'altro, ha deciso che i caduti per la guerra santa godranno della beatitudine eterna anche grazie al «pietoso suffragio prestato in Ferrara». Il riferimento storico è la guerra contro i turchi, sconfitti nella battaglia di Vienna del 1683 dagli eserciti della Lega Santa promossa da Innocenzo XI. Questo papa, era stato legato a latere di Ferrara dal 1648 al 1650, motivo che potrebbe giustificare la composizione e l'esecuzione a Ferrara di questo oratorio.

La rapida analisi del contesto nel quale l'oratorio fu composto, per la funzione ricoperta da questo evento musicale e per la tematica del libretto, può essere d'aiuto a una prima comprensione dell'opera di Bassani, ma non per questo facilitare il coinvolgimento emozionale del pubblico. Sembra invece possibile scorgere la bellezza o l'universalità di queste pagine di musica solo se osserviamo in modo più attento la partitura. Il primo elemento che si evince è lo spiccato virtuosismo del cornetto, utilizzato da Bassani come solista accompagnato dai due violini e dal basso continuo. La tecnica di impiegare uno strumento in modo virtuosistico viene utilizzata dal compositore con attenzione all'espressività teatrale. Esempio significativo è la sinfonia in capo d'opera dove i virtuosi passi eseguiti dal solista ci forniscono importanti informazioni sul carattere dell'oratorio e sulla connotazione del primo personaggio presentato: Lucifero. Le veloci note discendenti (definita catabasi nella retorica musicale) che troviamo in apertura della sinfonia potrebbero rappresentare una scala che ci porta verso il profondo degli inferi. Questa figura è alternata alla cellula ritmica formata da una croma/due semicrome/due crome che sembra descrivere le fiamme che ardono negli inferi e l'agitazione emotiva che, come si riscontra nella prima aria *O dell'Erebo cieco, e d'orrendo* agita Lucifero. In questa prima aria e nella precedente sinfonia l'ascoltatore noterà anche l'impiego di una tonalità maggiore (do maggiore), elemento che crea una atmosfera decisamente buffa. Sembra quindi che Bassani abbia voluto smorzare ogni lettura drammatica degli inferi e trattare il personaggio di Lucifero con una venatura ironica: i suoi sentimenti di sdegno e frustrazione sono rappresentati in modo caricaturale. Questa lettura di Lucifero è evidente in altri elementi della partitura. In luogo delle comuni indicazioni agogiche Bassani indica, come suggerimento agli interpreti, la modalità con cui va interpretata la sofferenza di Lucifero: sdegnoso, spiritoso, fiero.

Se si osserva l'oratorio nella sua interezza ci si rende conto che è nell'uso della retorica musicale che Bassani raggiunge l'apice della sua arte. La partitura de *La Morte delusa* sovrabbonda infatti di figure retoriche attraverso le quali si espri-

mono gli affetti, suscitando o placando le passioni umane. La retorica musicale è supportata da una peculiare scelta delle tonalità d'impianto e della strumentazione, espedienti in grado di accentuare la resa drammatica del libretto e garantire varietà nel discorso musicale. Queste tecniche vengono coniugate ad una attenta organizzazione strutturale in grado di dare coesione e continuità ad un intreccio narrativo povero. Così Bassani divide l'oratorio in due parti: la prima organizzata in una sezione di presentazione dei personaggi ed una di contrasto dialettico; la seconda parte costituisce una grande sezione riassuntiva. Ciascuna di queste sezioni è articolata in piccole cantate assegnate a ciascun personaggio, formate da arie, recitativi e ritornelli strumentali. Se alle arie viene affidata la riflessione e l'argomentazione dei personaggi, nei recitativi ha luogo la forma dialogica tipica dell'oratorio. Questi ultimi tendono ad essere rotti nel loro percorso sillabico in un instabile flusso atto a seguire il susseguirsi emozionale dei personaggi. I brani strumentali assolvono alla funzione di cornice e sipario scenico.

Non è possibile qui approfondire gli aspetti messi ora in luce. Si spera però, con questa breve analisi, di aver fornito un possibile metodo di approccio all'ascolto di opere musicali lontane dalla nostra sensibilità, appartenenti a quel vasto repertorio definito oggi musica antica. L'intento è quello di mostrare l'esigenza di introdurre l'ascoltatore all'opera, non con una sommaria presentazione enciclopedica del compositore e del suo lavoro, ma con un'analisi specifica che fornisca le coordinate estetiche e culturali necessarie ad un piacevole e agevole ascolto dell'opera.

## Bibliografia

- a) Giovanni Battista Bassani, *Morte delusa dal pietoso suffragio*, Ensemble la Fenice, Naxos Digital Services Us Inc, Hong Kong 2002 (cd-rom).
- b) G. P. Calessi, *Ricerche sull'Accademia della Morte di Ferrara*, A.M.I.S., Bologna 1976.
- c) A. Cavicchi, *L'attività ferrarese di Giovan Battista Bassani*, Estratto da «Chigiana, Rassegna annuale di studi musicologici», Vol. XXIII, Nuova Serie 3, Accademia Musicale Chigiana, Siena 1966.
- d) P. Fabbri, M.C. Bertieri, *Il salterio e la cetra. Musiche liturgiche e devozionali nella diocesi di Ferrara-Comacchio*, Diabasis, Reggio Emilia 2004.
- e) F. Tasini, *Alcune annotazioni sull'oratorio La morte delusa dal pietoso suffragio (1686) di Giovanni Battista Bassani, Cazzati & Bassani: due illustri maestri di cappella dell'Accademia della Morte di Ferrara nella ricorrenza dei centenari*, Giornata di Studi, Ferrara, 16 novembre 2016.